

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 1 di 15
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	

# ***C.P.I.A. n.3 Montagna***

## **PIANO DI EMERGENZA**

**DATORE DI LAVORO:**

Dott.ssa Elisabetta Morselli

**RSPP:**

Ing. Coalberto Testa

<b>C.P.I.A. n.3 Montagna</b>	<b>PIANO DI EMERGENZA</b>	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 2 di 15</i>

## **Indice**

### **A - GENERALITA'**

- 1 - Classificazione della Scuola
- 2 - Planimetria

### **B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA**

- 1 - Obiettivi del piano
- 2 - Informazione
- 3 - Classificazione emergenze
- 4 - Composizione della Squadra di Emergenza
  - Squadra Prevenzione Incendi
  - Squadra Pronto Soccorso
- 5 - Esercitazioni - prove di evacuazione

### **C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE**

- 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione
- 2 - Modalità di intervento della Squadra di Prevenzione Incendi
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze
- 4 - Enti esterni di Pronto Intervento
- 5 - Chiamate di soccorso
- 6 - Aree di raccolta

### **D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE**

- Scheda 1 - Norme per l'evacuazione
- Scheda 2 - Norme per l'incendio
- Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica
- Scheda 4- Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno
- Scheda 5 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola
- Scheda 6 - Norme per l'allagamento

### **E - PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO**

**Allegato: Organigramma dell'anno scolastico in corso**

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 3 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

## A - GENERALITA'

### PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE

ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)

DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

### **Un contributo fondamentale in questa direzione lo può dare il piano d'emergenza.**

- Per precisa scelta il Piano di Emergenza viene redatto in maniera tale da fornire istruzioni e procedure comportamentali essenziali e operative, senza ridondanze o inserimento di considerazioni o elementi generali o normativi. Si tratterà pertanto di un piano sintetico anche per semplificarne la lettura e l'apprendimento.
- Condizione indispensabile per l'attuazione del presente piano è che tutti gli addetti nominati per la gestione dell'emergenza (sia nelle squadre di prevenzione incendi che in quelle di primo soccorso), conoscano dettagliatamente il presente piano al fine di essere in grado di ricoprire il ruolo di "Coordinatore dell'emergenza) come riportato più avanti.
- Il presente piano di emergenza dovrà essere distribuito a tutto il personale (con firma attestante l'avvenuta consegna) e dovrà essere illustrato, almeno una volta all'anno, dai docenti ad ogni classe. Dovrà inoltre essere affisso in bacheca e in corrispondenza delle planimetrie nei corridoi.

### A 1 – Classificazione della scuola

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 4 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

(D.P.R.151/2011 – Allegato II)

**D.P.R.151/2011- Attività a rischio Medio , – N°67  
(Scuole di ogni ordine e grado)**

*Nella sottostante tabella vengono riportati, in funzione del numero complessivo di presenze all'interno degli edifici scolastici, gli adempimenti minimi obbligatori previsti dalla Normativa antincendio.  
(D.M. 26/08/92 art. 1.2)*

Tipo Scuola	N° persone	CPI	Allarme con campanella	Altoparlante per allarme audio	Formazione Addetti Antincendio	Esame VVFF	Rete di idranti
Tipo 0	Fino a 100	NO	SI	NO	corso 4 ore	NO	NO
Tipo 1	Da 101 a 300	SI	SI	NO	corso 8 ore	SI	Idranti DN 45 o naspi DN25
Tipo 2	Da 301 a 500	SI	SI	NO	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25
Tipo 3	Da 501 a 800	SI	SI	SI	corso 8 ore	SI'	Idranti DN 45 o naspi DN25
Tipo 4	Da 801 a 1200	SI	SI	SI	corso 16 ore	SI' (se occupanti > 1000)	Solo idranti DN45
Tipo 5	Oltre 1200	SI	SI	SI	corso 16 ore	SI'	Solo idranti DN45

## A 2. Planimetria

Nelle planimetrie sono indicate le destinazioni d'uso dei locali di lavori, i dispositivi, gli impianti di sicurezza e antincendio ed i percorsi d'esodo .

Tali elaborati **sono esposti all'interno dell'istituto** per consentire la rapida evacuazione dell'edificio in caso di emergenza.

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 5 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

## B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Datore di lavoro dispone quanto segue all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono designati gli addetti alla gestione dell'emergenza in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- c) vengono informati i lavoratori in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso tramite l'illustrazione e la consegna del presente piano;
- d) vengono programmate almeno due esercitazioni (prove di evacuazione) all'anno;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

### B 1- Obiettivi del piano

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;

### B 2 - Informazione

L'informazione a tutto il personale prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano.

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, si prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

### B 3- Classificazione emergenze

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio Ordigno esplosivo Allagamento Fuga di gas Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico- nocivi Infortunio/malore	Incendio Alluvione Evento sismico Emergenza tossico- nociva

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	pag. 6 di 15

#### B 4 - Composizione della Squadre di Emergenza

- SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI ( Si faccia fare riferimento alle nomine annuali)
- SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO (Si faccia riferimento alle nomine annuali)

#### B 5 – Esercitazioni - Prove di evacuazione

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

##### Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico: una programmata e l'altra a sorpresa;
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico di illuminazione di emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 7 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

## C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

### C 1 - Compiti per funzione

#### ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" l'addetto che l'ha ricevuta (o anche se l'ha rilevata lui stesso) assume il ruolo di "Coordinatore dell'Emergenza" allerta o fa allertare da un collaboratore scolastico gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

Il ruolo di Coordinatore dell'emergenza potrà anche essere assunto dal Dirigente Scolastico, se presente.

Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.

- Provvede a disattivare o ordina al personale scolastico di disattivare l'impianto elettrico, di chiudere la valvola di intercettazione del combustibile e di aprire le uscite di sicurezza
- Dà il segnale di evacuazione generale
- Ordina ad uno degli altri addetti di chiamare i mezzi di soccorso necessari. (secondo lo schema di chiamata indicato più avanti).La chiamata telefonica andrà fatta utilizzando il primo telefono funzionante disponibile, anche nel caso in cui dovesse trattarsi di un telefono cellulare personale

**Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.**

#### DOCENTI

##### **All'ordine di evacuazione dell'edificio:**

- effettuano l'evacuazione della classe o della sezione, facendo uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; Gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila". Il Docente dovrà verificare (direttamente o tramite il chiudi fila) che tutti siano usciti dalla classe/sezione e provvederà a chiudere o far chiudere la porta dell'aula /sezione (indicando, in questo modo, che l'aula è vuota). Nel caso in cui un docente sia chiamato dal coordinatore dell'emergenza a fornire aiuto per le attività che saranno eventualmente richieste, affiderà la propria classe al docente della classe più vicina il quale dovrà prenderla in consegna

#### **NOTA IMPORTANTE: LA PORTA CHIUSA INDICA CHE IL LOCALE E' VUOTO**

Si recano all'area di raccolta e verificano la presenza di tutti gli studenti

- arrivati all'area di raccolta, accertano la presenza dei loro studenti utilizzando, se ritenuto necessario, un modello di verifica ; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, lo comunicano al coordinatore);

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 8 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

### COLLABORATORI SCOLASTICI

Si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza per:

- Disattivare gli impianti (gas e alimentazione elettrica)
- Aprire le uscite;
- Collaborare per l'eventuale ausilio di persone disabili
- Se richiesto, chiamare gli organi di soccorso. **La chiamata telefonica andrà fatta utilizzando il primo telefono funzionante disponibile, anche nel caso in cui dovesse trattarsi di un telefono cellulare personale**  
**Ogni altra azione dovesse essere richiesta dal coordinatore**

#### **NOTE**

Nel caso di presenza di disabili, il coordinatore dell'emergenza deve chiedere l'intervento e l'ausilio dei collaboratori scolastici (o di altri soggetti presenti o che riterrà opportuno coinvolgere) della scuola. **I collaboratori scolastici o gli altri soggetti non potranno rifiutare di collaborare.** I docenti facenti parte della squadra di emergenza verranno immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe da parte del personale ausiliario o del docente della classe più vicina.

### **C 2 – Modalità di intervento della Squadra di Prevenzione Incendi**

#### INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

**N.B.** Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensione si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 9 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

### INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco. La chiamata telefonica andrà fatta utilizzando il primo telefono funzionante disponibile, anche nel caso in cui dovesse trattarsi di un telefono cellulare personale
2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.
4. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, utilizzare i nspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
5. Solo nel caso in cui non si metta a repentaglio la propria incolumità, la squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

#### **Note Generali**

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d 'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

### **C 3 - Sistema comunicazione emergenze**

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro e di telefoni.

#### **1. Segnale di evacuazione**

**Il segnale di evacuazione è rappresentato da un suono continuativo e prolungato**

#### **2. Comunicazioni telefoniche**

La segnalazione di un'emergenza può essere fatta da chiunque ne venga a conoscenza comunicando ad un addetto alla gestione dell'emergenza.

**Tale addetto assumerà, come già precisato, il ruolo di "coordinatore dell'emergenza".**

**La chiamata telefonica andrà fatta utilizzando il primo telefono funzionante disponibile, anche nel caso in cui dovesse trattarsi di un telefono cellulare personale**

### **C 4 - Enti esterni di pronto intervento**

ENTE	TEL.
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
CENTRO ANTIVELENI MILANO	02/66101029
PROTEZIONE CIVILE LOCALE	

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 10 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

### C 5 - Chiamate di soccorso

Tra la Scuola e gli Enti preposti deve essere definito un coordinamento perchè sia organizzato il soccorso nei tempi più rapidi possibili in relazione all'ubicazione della Scuola, delle vie di accesso, del traffico ipotizzabile nelle varie ore del giorno.

**In caso di malore o infortunio: 118 - Pronto Soccorso**

"Pronto qui è il CPIA MONTAGNA ubicato in Via Berzantina 30/10 a Castel di Casaio è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è \_\_\_\_\_ .

Si tratta di \_\_\_\_\_ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è \_\_\_\_\_ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone) la vittima è \_\_\_\_\_ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è il CPIA MONTAGNA ubicato in Via Berzantina 30/10 a Castel di Casaio mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....) Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è 0532207419 "

**In caso di Incendio: 115 Vigili del Fuoco**

"Pronto qui è il CPIA MONTAGNA ubicato in Via Berzantina 30/10 a Castel di Casaio è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è \_\_\_\_\_

Ripeto, qui è il CPIA MONTAGNA ubicato in Via Berzantina 30/10 a Castel di Casaio è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.

Il mio nominativo è \_\_\_\_\_ il nostro numero di telefono è " \_\_\_\_\_

### C 6 - Aree di raccolta

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola. Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Sono individuate aree di raccolta all'esterno dell'edificio.

Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 11 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

## D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

### SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

- Interrompere tutte le attività
- Lasciare gli oggetti personali dove si trovano
- Mantenere la calma, non spingersi, non correre, non urlare
- Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenzae derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- Seguire le vie di fuga indicate;
- Non usare mai l'ascensore;
- Raggiungere l'area di raccolta assegnata.

#### L'evacuazione avverrà in base al seguente criterio

- 1) ogni classe si dovrà dirigere verso l'uscita di emergenza individuata nella planimetria
- 2) le classi usciranno in ordine iniziando dalla classe più vicina all'uscita. Nel caso in cui qualche classe si attardasse le altre non dovranno fermarsi ad aspettare ma proseguiranno ordinatamente l'evacuazione rispettando l'ordine di uscita
- 3) L'alunno più vicino alla porta (indipendentemente dal nominativo) sarà l'Aprifila e l'alunno più lontano il Chiudifila

Le presenti indicazioni dovranno essere comunicate dai docenti ad ogni classe e ripetute periodicamente (almeno due volte all'anno)

#### **IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:**

Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;

Se i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire dalla classe ,sigillare ogni fessura della porta, mediante abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre.

#### **NOTA IMPORTANTE**

Nel caso in cui il segnale di evacuazione dovesse essere emanato durante l'intervallo, **NON** si dovrà rientrare in aula ma ci si dovrà dirigere verso l'uscita più vicina raggiungendo il punto di raccolta assegnato nelle planimetrie alla propria classe, ricercando il docente per comunicare la propria presenza.

**I docenti, prima di portarsi verso il punto di raccolta dovranno recarsi presso la classe per prendere il modulo di evacuazione.**

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 12 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

### **SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO**

Chiunque si accorga dell'incendio:

- Avverte uno degli addetti alla gestione dell'emergenza che , come già detto, assumerà il ruolo di coordinatore dell'emergenza.

Questo provvederà a:

- interrompere (o far interrompere) immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
- se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertirà i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
- darà il segnale di evacuazione;
- coordinerà tutte le operazioni attinenti.

### **SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA**

#### **ISTRUZIONI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA**

Ci si attesti verso le pareti perimetrali, in attesa del termine delle scosse.  
Una volta terminata la scossa attivare la procedura di evacuazione.

#### **ISTRUZIONI PER I PRESENTI IN CASO DI TERREMOTO:**

- ▲ mantenere la calma
- ▲ interrompere ogni attività
- ▲ cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave
- ▲ ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/banchi/tavoli
- ▲ non avvicinarsi alle finestre
- ▲ tenersi lontani da scaffali o oggetti sospesi
- ▲ lasciare nel locale gli effetti personali
- ▲ attendere il termine delle scosse
- ▲ Al segnale di esodo percorrere il percorso assegnato senza correre
- ▲ raggiungere i punti di raccolta esterni
- ▲ aiutare le persone eventualmente in difficoltà

### **SCHEDA 4 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO**

***Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:***

non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;  
avverta un addetto alla gestione dell'emergenza dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'eventuale area sospetta;  
telefonare immediatamente alla Polizia; tel.113;  
avvertire i VVF e il Pronto Soccorso; tel.115-118

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 13 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

### **SCHEDA 5 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO**

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).

Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;

Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:

Far rientrare tutti nella scuola.

In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

I docenti di sostegno devono curare la protezione di studenti disabili.

### **SCHEDA 6 - NORME PER ALLAGAMENTO**

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

**avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.**

Questo consiste in:

interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;

aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;

avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;

telefonare all'Azienda Gas Acqua;

verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, **il Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

avvertire i vigili del fuoco

attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	
	<i>Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81</i>	<i>pag. 14 di 15</i>

## E - PIANO DI SOCCORSO: PROCEDURA

La seguente Procedura di emergenza definisce a grandi linee i comportamenti da tenere in caso di infortunio o malore all'interno della scuola.

Per prima cosa si precisano i concetti di riferimento per definire le situazioni oggetto di questa Procedura:

- L'EMERGENZA si ha, ad esempio, quando ci si trova dinnanzi ad eventi (arresto cardiaco e respiratorio, perdita di coscienza, coma, gravi emorragie arteriose, gravi traumi, l'intrasportabilità, ecc.) dove la tempestività e la validità dell'intervento possono impedire la morte del soggetto.  
Richiede sempre l'intervento del 118.
- L'URGENZA si ha di fronte ad eventi che permettono un margine di tempo di intervento senza compromettere la vita dell'infortunato.  
Richiedono l'intervento o meno del 118 se è presente/assente il requisito dell'intrasportabilità.

C.P.I.A. n.3 Montagna	PIANO DI EMERGENZA	pag. 15 di 15
	Artt 17-18-28-29 Decreto Legislativo 9 Aprile 2008 n. 81	

## PROCEDURA DI EMERGENZA PER PRIMO SOCCORSO

In caso di infortunio o malore di un alunno o di un lavoratore:

**1) Il docente o il non docente presente interviene e fa una prima valutazione.**

(Si è subito rialzato? Zoppica? Accusa dolore?).

Se valuta che è necessario attivare la procedura di emergenza chiama/fa chiamare un Addetto al Primo Soccorso.

Se l'Addetto al Primo Soccorso intervenuto è un docente, sarà temporaneamente sostituito da altro lavoratore della Scuola al fine di Garantire comunque agli alunni che erano sotto la sua sorveglianza L'adeguata Vigilanza.

Se è possibile, l'Addetto, nel raggiungere il luogo dove si trova l'alunno o il lavoratore infortunato, si premunisce di portare con sé la Cassetta di Pronto Soccorso.

**2) L'Addetto al Primo Soccorso valuta, sulla base delle proprie conoscenze e della propria formazione cosa si deve fare.**

Tale valutazione considererà le tre classiche opzioni:

- Si tratta un lieve malore o infortunio risolvibile con i mezzi a propria disposizione.

Nel caso esposto l'alunno non ha avuto conseguenze dall'infortunio se non una lieve escoriazione risolvibile con un disinfettante ed una medicazione.

Si provvederà con i presidi contenuti nella Cassetta di Pronto Soccorso.

- Si tratta di una urgenza che richiede l'intervento di un Medico ma non ha i requisiti dell'emergenza e inoltre l'infortunato è trasportabile. L'alunno si è rialzato, parla, muove braccia e gambe ma lamenta dolori....

Non vi è una situazione tale da richiedere l'attivazione del 118 (Non è una emergenza!) ma è opportuno accompagnare l'infortunato presso il Pronto Soccorso più vicino.

*In tal caso, l'insegnante della classe dell'alunno infortunato informa la famiglia e valuta con essa le modalità dell'accompagnamento.*

Nel caso di assenza della famiglia o di indisponibilità, l'insegnante, sostituito in classe da un collega disponibile, lo accompagnerà, in taxi, al Pronto Soccorso; contemporaneamente la Scuola avvertirà un familiare dell'alunno di quanto sta accadendo perché possa raggiungerlo presso l'ospedale.

- L'alunno cadendo ha perso conoscenza, respira ma non risponde alle sollecitazioni verbali. Si tratta di una emergenza, non trasportabile e che richiede l'immediato intervento medico. Mentre l'Addetto al Primo soccorso vigilerà sulle condizioni dell'alunno, darà disposizioni ad altro lavoratore di procedere alla chiamata ed allertare il 118, nei modi previsti dando all'operatore del 118 tutte le informazioni utili al fine di inviare il mezzo più idoneo.

Contemporaneamente i collaboratori scolastici provvederanno a controllare che i corridoi siano liberi, apriranno il cancello di entrata all'ambulanza e accompagneranno il personale sanitario nel luogo dell'infortunio.

La Scuola avvertirà un familiare dell'alunno o del lavoratore di quanto sta accadendo perché possa raggiungerlo presso l'ospedale.

**N.B.** Le famiglie sono pregate di fornire agli insegnanti della classe ogni eventuale informazione su particolari problematiche sanitarie che possano interessare l'alunno in caso di interventi di emergenza.

